GAL APPENNINO ARETINO

PSR 2007-2013 "Asse 4 - Leader" **MISURA 323 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale**

PROGETTO: **Riqualificazione dell'area pertinenziale del Mulino di Raggiolo**

BENEFICIARIO: **COMUNE DI ORTIGNANO RAGGIOLO**

CONTESTO TERRITORIALE:

Ortignano Raggiolo è un comune della provincia di Arezzo. Nato nel 1873 dalla fusione dei due precedenti comuni di Ortignano e Raggiolo. Ubicato ai piedi del Pratomagno nell'area del Casentino, una delle quattro vallate principali situate a nord della provincia di Arezzo.

È la valle in cui scorre il primo tratto del fiume Arno, che nasce dal monte Falterona. Il monte Falterona, assieme al monte Falco, costituisce infatti il limite settentrionale della vallata, ai confini con la Romagna. L'Alpe di Serra e l'Alpe di Catenaia separano a oriente, il Casentino dall'alta Val Tiberina. A ovest il massiccio del Pratomagno lo separa dal Valdarno superiore. I rilievi occidentali del complesso del monte Falterona, infine, separano la valle dal Mugello.

Il Casentino paesaggisticamente varia dalle grandi foreste delle zone di montagna alle zone pianeggianti e collinari del fondovalle.

Le caratteristiche peculiari del territorio sono probabilmente una delle cause che hanno indotto Francesco d'Assisi a scegliere la Verna (oggi sede di un convento francescano) come luogo di preghiera, e San Romualdo a fondare l'eremo di Camaldoli. I percorsi della fede e della spiritualità caratterizzano fortemente questo territorio ricco di castelli, abazie e di tracce di un passato religioso.

Di particolare interesse sono la Pieve di Romena, una chiesa romanica nel comune di Pratovecchio, e importanti centri religiosi come il Santuario della Verna e il santuario-monastero di Santa Maria del Sasso, presso Bibbiena.

Se si considera il punto di vista meramente geografico, il Casentino comprende alcuni piccoli tratti di comuni delle province limitrofe, come ad esempio la zona del comune di Londa tra l'attuale confine provinciale e il valico della Croce dei Mori.

Dal punto di vista amministrativo la vallata è ripartita in 12 comuni tra cui Ortignano Raggiolo. I principali centri casentinesi sono quelli di Poppi, con il suo castello emblema della città e Bibbiena, principale centro artigianale e industriale.

L'attrattiva turistica del Casentino è da ricondursi prevalentemente ai suoi ambienti naturali e al suo isolamento geografico. Circondato da aree montuose con rilievi che raggiungono anche i 1658 metri coperti da estese aree boschive in buona parte comprese nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Nel fondovalle vi sono centri storici cresciuti attraverso vicende e fasi equiparabili a quelli delle città più grandi di altre zone; sui pendii montuosi vi sono i ruderi di un centinaio di castelli dei quali si è solo conservato il villaggio che ne conserva il nome. Dai pascoli di altura si passa alle faggete, quindi ai castagneti, al querceto e ai coltivi, oggi residui del sistema mezzadrile sul versante appenninico e di una piccola proprietà montana un tempo dedita alla pastorizia e alla raccolta delle castagne sul versante del Pratomagno. Tutto ciò è valorizzato da una straordinaria quantità di documenti storici, ancora poco esplorati, che illustrano ogni aspetto dello sviluppo della vallata da prima del XII secolo, fino ai nostri giorni.

Il patrimonio artistico, ambientale e paesaggistico del Casentino è stato valorizzato attraverso la creazione dell'ecomuseo del Casentino.

L 'Ecomuseo del Casentino, progetto promosso e coordinato dall'Unione dei Comuni Montani del Casentino, si articola in una rete di spazi espositivi, testimonianze ed esperienze culturali diffuse nella valle a stretto contatto con le comunità locali. Le varie antenne hanno ruoli e caratteristiche che suggeriscono anche tempi, spazi e modi di fruizione diversificati. Tutte concorrono alla conoscenza, interpretazione e valorizzazione del patrimonio culturale locale nelle sue espressioni materiali ed immateriali nell'ottica di uno sviluppo sostenibile

A Raggiolo si trova il Museo della Castagna che mostra tutte le fasi di raccolta e trasformazione di quello che nel passato era un vero e proprio sostituto del pane. Il museo prevede una parte principalmente didattica, attraverso i vari ambienti, e una laboratoriale, in cui si possono manipolare gli ingredienti scoperti precedentemente.

L'Ecomuseo della castagna di Raggiolo si articola attraverso una serie di spazi, segni ed architetture diffuse nel territorio della Valle del Teggina, con particolare riferimento al borgo di Raggiolo. Il punto di riferimento per l'intero sistema è rappresentato dal "Centro di interpretazione", dove, attraverso strumenti di lavoro, modellini, pannelli e una sezione multimediale, è possibile ripercorrere un viaggio intorno alla "civiltà del castagno" ed acquisire

strumenti ed informazioni per la visita al percorso. Lo spazio ospita un altro frammento prezioso dell’identità del paese: la Mappa della Comunità di Raggiolo realizzata con il contributo diretto degli abitanti. Nello stesso edificio è presente la “La Sala dei Corsi”, il luogo di riferimento per le attività socio-culturali del paese. Da qui il percorso continua attraverso una serie di episodi, frutto di interventi di valorizzazione (il muro delle parole dimenticate, la stanza del tempo), effettuati nei diversi anni di vita dell’Ecomuseo. Una apposita pannellistica turistico-culturale, distribuita nel Borgo, consente al visitatore di effettuare alcuni approfondimenti sulla storia e le storie locali.

All’uscita del paese, è ubicato il “Seccatoio del Cavallari”, ancora oggi utilizzato per la seccatura delle castagne dove, annualmente, risuonano i racconti e le fiabe durante il periodo autunnale. Dal seccatoio si scende verso il torrente fino al “Mulino di Morino”. L’opificio, oggetto di un intervento di recupero strutturale e funzionale, è stato riattivato ed è possibile assistere alle diverse fasi della molitura. Dal Mulino, il “percorso della castagna” continua parallelo al torrente per risalire verso il paese attraverso il “sentiero della mercatella”. L’Ecomuseo della Castagna rappresenta anche il riferimento principale per il “Consorzio della Farina di Castagne del Pratomagno e del Casentino” che raggruppa alcuni produttori dell’area impegnati nel recupero della filiera della castagna.

GAL APPENNINO ARETINO- COMUNE DI ORTIGNANO RAGGIOLO "RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA PERTINENZIALE DEL MULINO DI RAGGIOLO"

OBIETTIVO DEL PROGETTO: Riqualificazione del percorso che conduce dalla Via Piana al Mulino di Raggiolo

Costo totale: € 74.100,00

Contributo: € 65.031,66

Il comune di Ortignano Raggiolo ha cinque frazioni di cui una è il bel borgo di Raggiolo. Dal punto di vista storico, architettonico e turistico è senza dubbio uno tra i più interessanti borghi rurali del Casentino. E' un paese montano piuttosto esteso ed è posto sulle pendici del Pratomagno. Oggi per la sua vocazione turistica il paese è ben curato ed ordinato: case e stradine si intrecciano per tutto l'abitato. A Raggiolo ci si immerge in un passato ancora vivo e presente nei suoni e nei profumi di questo luogo. I vicoli, le stradine strette che si inerpicano per il borgo caratterizzano un tempo immutato e dove è ancora possibile compiere percorsi alla riscoperta delle tradizioni e della cultura locale.

Al Comune di Ortignano Raggiolo è stato finanziato l'Ecomuseo di Raggiolo che rappresenta all'interno del percorso ecomuseale del Casentino l'aspetto delle attività umane legate alla cultura del castagno e del paesaggio agrario all'interno dell'Ecomuseo della Castagna.

L'ecomuseo della castagna di Ortignano Raggiolo nasce dallo stretto legame tra le popolazioni della valle del Teggina e le peculiarità del paesaggio. Il castagno, infatti, grazie alle cure dell'uomo è divenuto pianta domestica per eccellenza, risorsa indispensabile per l'alimentazione delle popolazioni casentinesi. In questo contesto ambientale, le popolazioni hanno da sempre valorizzato una specie particolare nota come "raggiolano", dal luogo di provenienza, che si distingueva per la copiosità del frutto, piccolo e non di eccelsa qualità, ma una volta seccato e ridotto in farina, adatto ad una lunga conservazione. Se il castagneto, insieme alla foresta di faggi e abeti è l'elemento caratterizzante il manto vegetale casentinese, ad Ortignano Raggiolo si entra nel regno del castagno: oggi come in passato il paesaggio agrario della valle del Teggina appare dominato da questa pianta. Le attività umane legate alla coltura del castagno, costituiscono l'identità di Raggiolo, in quanto ne hanno determinato la vita, gli usi e i costumi. L'ecomuseo si propone come custode attivo di questi antichi saperi della gente di montagna, conservando e presentando la memoria collettiva di una comunità delimitata geograficamente. Nel piccolo e antico borgo di Raggiolo infatti è stato allestito un museo e un suggestivo percorso attraverso le antiche fasi di coltivazione, raccolta e lavorazione delle castagne. L'itinerario si snoda dal bosco di castagni, al seccatoio ancora attivo, al mulino ed al museo. Il centro di interpretazione, localizzato all'interno del borgo ha come temi portanti dell'itinerario la raccolta e l'uso alimentare della castagna. Proprio per questo il comune ha ritenuto importante investire nella riqualificazione del percorso di collegamento tra la fine di Via Piana e il mulino di Raggiolo.

L'intervento ha previsto, attraverso la definizione dell'originario tracciato di una staccionata a croce di Sant' Andrea in pali di castagno decorati, della realizzazione di scalini lungo il sentiero in legname di castagno, il recupero di una passerella pedonale sul torrente, compresa la messa in sicurezza con l'inserimento di parapetti in legno, la risistemazione del lastricato ed di un nuovo impianto di illuminazione pubblica per tutto il percorso. E' stata anche attrezzata un'area con giochi per bambini.

Attualmente il Comune è impegnato ad un progetto di cooperazione sulla **misura 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale "Le vie del Castagno"** con l'obiettivo di interventi per la fruizione turistica e per continuare la valorizzazione dell'Ecomuseo della castagna di Raggiolo. Verrà riqualificato il seccatoio dei Cavallari e verrà realizzato un itinerario con segnalazione turistica.

Mulino

LA FONTARINA

OBIETTIVI RAGGIUNTI

L'intervento in oggetto ha contribuito a valorizzare un percorso avviato da anni relativo alla tradizione locale della castagna, alla sua raccolta e alla sua lavorazione. Il sentiero che conduce al mulino è un'appendice di un borgo ben curato e perfettamente conservato nelle sue caratteristiche originarie. La storia di questi luoghi si legge nei sentieri e nei manufatti presenti che evocano la tradizione della castagna e l'importanza della stessa nella vita di queste popolazioni.

Alla riscoperta della storia locale si abbina un intervento di riqualificazione paesaggistica, con azioni mirate a qualificare e valorizzare l'ambiente in cui il borgo è situato. La realizzazione delle staccionate, dell'illuminazione e dell'area giochi inserita nel bosco ha una valenza di recupero ambientale e paesaggistico ad integrazione di un sistema complesso ed articolato quale quello dell'Ecomuseo.

PUNTI DI FORZA

Recupero di una tradizione locale

Valorizzazione ambientale

Valorizzazione paesaggistica

Valorizzazione del borgo

Fruibilità di un'area

Integrazione dell'intervento nel sistema museale

Valorizzazione turistica del patrimonio culturale

PROSPETTIVE FUTURE

Le prospettive per il futuro di questo comune sono quelle di poter continuare questa azione di completamento dell'Ecomuseo e in quest'ottica si inserisce anche l'ultimo intervento in corso, ovvero la ristrutturazione del seccatoio con l'apposizione di un'adeguata segnalazione turistica.

L'incremento delle presenze turistiche incentrato sul target culturale e della riscoperta delle antiche tradizioni è uno dei obiettivi dell'amministrazione. Raggiolo, piccolo borgo del Casentino, ha pochissimi abitanti, molti di loro sono emigrati per motivi di lavoro e hanno conservato la loro casa per poterci tornare nei periodi estivi. In quest'ultima stagione, infatti, le presenze aumentano come quelle dei turisti che sempre più numerosi visitano questo territorio alla riscoperta del tempo e delle tradizioni del passato.

Altro obiettivo è quello di rivolgersi sempre più alle scuole per una valorizzazione didattica del percorso museale e per trasmettere alle generazioni future la conoscenza dell'identità di questo territorio. I giovani vengono condotti alla riscoperta di pratiche ormai dimenticate, alla scoperta di luoghi che un tempo caratterizzavano le montagne della Toscana.

RIFERIMENTI

COMUNE DI ORTIGNANO RAGGIOLO

Via Provinciale n. 4

Ortignano Raggiolo (Arezzo)

Tel. 0575-539214

Fax 0575-539369.

ortignanoraggiolo@casentino.toscana.it comune.ortignanoraggiolo@postacert.toscana.it